

Scheda domenicale per l'incontro**Natale del Signore Anno A***Messa della notte*

Lectures: Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14

Introduzione all'ascolto della Parola

- **Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, o Spirito Santo,
Santificatore onnipotente, Dio d'amore.

Tu che hai ricolmato di grazie la Vergine Maria,
che hai prodigiosamente trasformato i cuori degli Apostoli,
che hai infuso un miracoloso eroismo in tutti i tuoi martiri,
vieni a santificarci.

Illumina la nostra mente, fortifica la nostra volontà,
purifica la nostra coscienza, infiamma il nostro cuore,
e preservaci dalla sventura di resistere alle tue ispirazioni. Amen.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

Vangelo Lc 2,1-14*Oggi vi è nato il Salvatore.*

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**



Messaggio della Parola

Gesù, il Salvatore annunciato, è nato; la gioia deve riempire i nostri cuori.

Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola

Gli angeli annunciano un segno: un bambino adagiato in una mangiatoia. I segni che riceviamo dobbiamo imparare a leggerli al di là dell'apparenza, non quello che è piccolo è insignificante o viceversa.

1- Prima reazione:

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Il brano si colloca all'inizio del Vangelo di Luca e continua il parallelismo fra il Battista e Gesù: l'annunciazione ad Elisabetta seguita dall'annunciazione a Maria, la nascita di Giovanni e la sua presentazione al tempio a cui segue la nascita di Gesù e la presentazione al tempio (il brano successivo). Un parallelismo di gesti in cui viene sempre messa in evidenza la differenza fra i due: Gesù è Figlio di Dio, è il Salvatore. Il contesto prossimo: segue la narrazione relativa al Battista, precede la visita dei pastori.
Quale è il contesto liturgico ?	Terminato l'avvento ci introduciamo nel tempo di Natale; il periodo che va dal 25 Dicembre alla prima domenica dopo l'Epifania con il battesimo del Signore. Si tratta di un periodo liturgico dedicato alla comprensione di Gesù, la sua divinità ed umanità, e alla gioia immensa per la sua incarnazione.
Quale è il genere letterario ?	Narrazione con riferimenti storici
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	L'evento centrale, la nascita, si svolge di notte, lo si desume dalla descrizione dei pastori che "pernottavano all'aperto ... vegliando nella notte". Il luogo è Betlemme, la città di origine della famiglia di David a pochi chilometri (circa 10) da Gerusalemme .
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Giuseppe, Maria, gli angeli, i pastori.
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	Giuseppe conduce la famiglia a Betlemme. Maria partorisce il figlio primogenito e lo colloca nella mangiatoia. Gli angeli annunciano ai pastori l'evento accaduto e lodano Dio. I pastori vegliano nella notte e si impauriscono alla vista dell'angelo.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Le letture ci richiamano ancora a prendere coscienza dell'accaduto, il periodo degli annunci è terminato, si presenta a noi la realtà,

2.2 Ascolta una breve presentazione:

Il brano del Vangelo di oggi racconta la nascita di Gesù e lo possiamo considerare diviso in due parti: la prima parte descrive il contesto storico in cui si colloca il racconto e la nascita, la seconda narra l'annuncio ai pastori; il brano prosegue poi con una terza parte, non compresa nel Vangelo di oggi, che descrive la visita dei pastori alla grotta.

La prima parte del brano (vv.1-7) inizia con la collocazione storica dell'episodio. Questo censimento dà dei problemi in una lettura storica puntuale, perché Quirino fece l'ultimo suo censimento prima che iniziasse il regno di Erode, inoltre il censimento, fatto per motivi tributari, era legato al luogo di residenza e non di origine; come si concilia allora? Bisogna rispondere facendo una lettura teologica dell'episodio ed emergono allora quattro elementi:

- l'imperatore si mette indirettamente ed inconsapevolmente al servizio di Dio, è per obbedire a lui che Giuseppe si reca a Betlemme realizzando così la profezia
- la profezia aveva annunciato la nascita a Betlemme "*E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.*" (Mi 5,1), Altrettanto era stata proclamata la sua discendenza da Davide "*Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno*" (2Sam 7,12).
- la pace nel mondo non viene portata dall'imperatore romano ma è Gesù, il Salvatore, colui che la introduce.
- la nascita di Gesù è inserita nella storia, non si tratta di un evento mitico o di fantasia.

La descrizione della nascita contiene alcuni riferimenti su cui possiamo riflettere:

Primogenito, non significa che Maria ha avuto altri figli ma vuol dire che a Gesù spettano tutti i diritti di un primogenito, primogenito di Davide e soprattutto di Dio. Il termine si riferisce anche a "*Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione*" (Col 1,15) ed anche "*predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà*" (Ef 1,5) e "*Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli*" (Rm 8,29).

Lo avvolse in fasce, Dio richiede l'intervento umano per operare i suoi prodigi

Lo pose in una mangiatoia, Betlemme significa la città del pane, Gesù viene posto in una mangiatoia ed è nella mangiatoia che le bestie trovano il loro nutrimento: Egli è cibo per noi, è il pane eucaristico che ci viene donato.

La seconda parte del brano narra l'annuncio dato dagli angeli ai pastori, le persone più umili, povere e disprezzate dell'epoca. Gesù, così come è stato descritto Davide "*Egli andava e veniva dal seguito di Saul e pascolava il gregge di suo padre a Betlemme*" (1Sam 17,15), è il Salvatore, è il Buon Pastore, venuto per salvare tutti.

La frase dell'annuncio dell'angelo contiene in quattro termini la descrizione esatta dell'evento: quando è avvenuto *oggi* ricordiamo che *oggi* nel Vangelo secondo Luca indica l'eterno presente, è un oggi che non passa, che non termina (Lc 4,21; 5,26; 19,5; 22,34; 23,43); dove è avvenuto *nella città di Davide*, a Betlemme; cosa è avvenuto "*è nato per voi*", ed infine chi è nato: *il Salvatore, che è Cristo Signore*. Questo è il Vangelo, in queste parole si riassume l'annuncio che ci richiama ad una riflessione profonda sulla nostra decisione di aderire o no a quest'annuncio.

Il racconto prosegue e gli angeli diventano tanti, una moltitudine, e l'annuncio si chiude con un coro di gioia che rende gloria a Dio ed annuncia la pace.

Un invito alla riflessione della comunità

La nostra comunità è invitata ad una riflessione sulla realtà del luogo in cui si trova. In questa ricerca dobbiamo riuscire a cogliere gli elementi di cambiamento che si sono verificati, ma dobbiamo anche capire, e decidere di attuare, i cambiamenti che tutti noi, come singoli e soprattutto come comunità dobbiamo compiere per essere ancora annunciatori e testimoni, con gioia, della venuta di Cristo che porta un regno di pace.

2.3 accogliere il messaggio

La prima lettura, del profeta Isaia, narra di un popolo che camminava nelle tenebre e vede una grande luce; una gioia si propaga fra il popolo perché è nato un bambino che viene a portare giustizia e pace. Questa manifestazione, dice Paolo nella lettera a Tito, è un annuncio di salvezza per tutti.

Il Vangelo ci dice che la profezia di Isaia è realizzata: è nato il Salvatore. Un angelo annuncia ai pastori questo evento; il primo segno che si manifesta è la luce che li avvolge, l'annuncio che viene porto loro è un invito alla gioia per la nascita del Salvatore, per colui che porta salvezza e pace per gli uomini: la profezia si è compiuta.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- **Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....**

La risposta si fa preghiera

- **Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.**
- **Preghiamo con il salmo della domenica**

Salmo Responsoriale Salmo 95

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.